

Intervista all'onorevole [Francesco Michelotti](#)

«Mps, un senese nel nuovo cda Le industrie nel Biotecnopolo Nessuna lite con De Mossi»

Di Blasio a pagina 9



«Il Tesoro nomina un senese nel cda di Mps Biotecnopolo, l'alleanza con le industrie»

[Francesco Michelotti](#), deputato FdI: «Donzelli non ha rivelato nessun segreto in Parlamento, il Pd non ha risposto sul 41bis. Il piano della Banca va nella giusta direzione. Il centrodestra è unito sulla candidatura Montomoli, anche per ragioni anagrafiche»

di **Pino Di Blasio**
SIENA

Onorevole Francesco Michelotti, ha detto qualcosa al suo amico di lunga data, Giovanni Donzelli, invitandolo ad abbassare i toni sul caso Cospito?

«Penso che Donzelli abbia fatto bene a fare luce su un tema grave e ad oggi irrisolto. Ovvero, come mai il Pd abbia messo tra le sue priorità andare a trovare Cospito in carcere e quale sia la sua posizione sul 41bis. Donzelli ha fatto domande in aula che non hanno ancora risposto».

Forse poteva evitare di divulgare atti riservati?

«Non c'era nessun dato sensibile né secretato. Lo dice il ministro della Giustizia Nordio. Il Pd monta un polverone mediatico per evitare di rispondere su un tema posto in Parlamento».

Quali questioni sta seguendo alla Camera?

«In commissione affari costituzionali stiamo esaminando tutti gli emendamenti legati al decreto legge sulle ong, il cosiddetto 'decreto flussi', che arriverà alla Camera la prossima settimana. Poi ci sono temi più locali, come l'interrogazione presentata sulla centrale idroelettrica a Colle, il 'Tubone'».

Lei è favorevole o contrario?

«Per come è stato presentato il progetto, non possiamo essere favorevoli. Ma potrebbe anche essere rivisto».

Ha visto i risultati del Monte dei Paschi? La banca non è più un problema per lo Stato.

«Appreziamo il piano industriale, i risultati non possono entusiasmare visto che c'è una perdita, ma la direzione imboccata è

quella giusta. Il presidente del consiglio ha auspicato un'uscita ordinata del Tesoro dal capitale del Monte, spero che la prossima governance possa avere questa linea guida per evitare che Mps continui a gravare sui conti dello Stato».

Tra poco più di un mese il Tesoro, più precisamente il ministro Giorgetti e il sottosegretario Fazzolari, dovranno presentare la lista di maggioranza del cda. La presidente Grieco ha già deciso di lasciare. Lei confermerebbe l'ad Lovaglio?

«Spetta al Governo nominare i consiglieri o confermarli. L'unica cosa che auspico è che all'interno della governance ci sia un rappresentante della comunità senese. Una scelta che possa tutelare il territorio, il brand, la storia e l'occupazione del Monte».

Vorrebbe un senese nella lista del Tesoro o in quella delle Fondazioni?

«Sarebbe meglio se fosse nella lista del Governo. Quello che fanno le Fondazioni è una questione che attiene agli enti».

Sul Biotecnopolo è intervenuto in aula. Lo stato dell'arte?

«Le scienze della vita sono un asset cruciale per il Paese. Ho incontrato due volte con il ministro della Sanità Schillaci del Biotecnopolo, che mi ha assicurato la massima attenzione sul tema. L'idea è potenziare il progetto di Siena, valorizzare tutte le figure professionali che possono portare un contributo alla causa. Penso al polo industriale sul territorio che può essere sicuramente coinvolto in un progetto che fa il bene di Siena e del Paese».

Domani presenterete Montomoli candidato sindaco.

«Ci sarò anch'io al Teatro del Costone, con tutto il centrodestra compatto. La preconditione era che il centrodestra si presentasse unito con un candidato. E' quello che è successo con la scelta unanime di Montomoli».

I partiti sono uniti, le liste civiche no.

«Quando si parla di centrodestra si parla di partiti. I civici non sono collocabili, per loro natura, a destra o a sinistra. Sono gruppi che hanno le loro sensibilità e i loro fini. Registro che ci sono liste civiche che stanno confluendo su Montomoli».

Non può negare che il leit motiv di questa campagna pre elettorale sia stata la frattura tra lei e il sindaco De Mossi.

«La lite tra me e [De Mossi](#) l'ho letta sui giornali, non è mai esistita. C'è stata sempre grande correttezza e rispetto, ho ringraziato il sindaco per avermi dato l'opportunità di poter avere un ruolo amministrativo cruciale. Certo, non sempre abbiamo avuto le stesse idee. Ma accade anche all'interno del mio partito. Sarò sempre riconoscente a [De Mossi](#), abbiamo amministrato insieme Siena in questi anni. Ricordo che è stato Donzelli, a Roma, a chiedere a [De Mossi](#) di ricandidarsi a sindaco. Lui ha preferito di no».





IL RAPPORTO COMPLICATO TRA SINDACO E DEPUTATO

«Liti con De Mossi? Suggerimenti giornalistici E' stato Donzelli a chiedergli di ricandidarsi»

Se De Mossi avesse scelto di ricandidarsi, il centrodestra locale non lo avrebbe appoggiato...

«Non c'è nessuna nota ufficiale, solo suggerimenti giornalistici che non sono mai state confermate. Donzelli gli chiede di ricandidarsi, De Mossi dice di no, noi ne abbiamo preso atto. Punto».

Non teme di ritrovarsi De Mossi da rivale alle urne?

«Il sindaco farà le sue scelte, legittimamente parteggerà per un candidato. il centrodestra candiderà Montomoli».

Cosa pensa della candidatura Castagnini?

«Ogni gruppo è libero di fare le sue scelte in politica, senza innescare vendette o rivendicazioni. Ognuno fa il suo percorso perché ritiene esaurita un'esperienza e vuole provarne un'altra. Abbiamo scelto Montomoli perché vogliamo continuare a cambiare Siena, anche per motivi anagrafici rispetto agli altri».

Se Montomoli diventerà sindaco sarà una vittoria dei partiti; in caso contrario pensa che la sconfitta sarà soprattutto sua?

«Con i se e i ma non si fa la storia. Faremo tutto per confermare il centrodestra alla guida della città. Se non dovesse accadere rispetteremo il risultato. A Siena abbiamo una vita politica costellata di sconfitte, abbiamo vinto nel 2018 e nel 2022. Non ci deprimiamo per le sconfitte, né ci esaltiamo per le vittorie».



L'onorevole [Francesco Michelotti](#) con il sindaco [Luigi De Mossi](#) e Giovanni Donzelli, vertice di Fratelli d'Italia



Patrizia Grieco, presidente Mps



Rino Rappuoli, direttore Biotecnopolo